

SETTIMANALI FISC Giovani giornalisti a un master in Sicilia per andare "oltre le mafie"

Un patrimonio di intelligenza

“O

tto, anzi nove giornalisti uccisi in Sicilia dalla mafia non hanno fatto notizia”: le parole del figlio di Mario Francese ucciso nel 1979 a Palermo, colpiscono i giovani partecipanti al XXI master della Federazione italiana settimanali cattolici (Fisc) concluso il 23 settembre a Siracusa e intitolato a mons. Alfio Inserra che volle questo momento di crescita professionale e culturale per amore della Sicilia, del Paese, della stampa cattolica del territorio e dei suoi giovani giornalisti. Un'eredità raccolta dal settimanale diocesano “Cammino” che mons. Inserra, morto lo scorso anno, diresse per molto tempo e che è una delle circa 190 testate “povere e libere” che concorrono alla crescita di un'informazione che, oltre alla doverosa denuncia del male, altrettanto doverosamente racconta il bene, racconta la realtà che esiste “oltre le mafie”.

Una prima riflessione viene dalla presenza dei giornali Fisc sul territorio la cui storia e la cui cronaca, stanno a dire di un'informazione pensata e per far pensare, di un'informazione che da sempre ha voluto contribuire alla formazione della coscienza attraverso il linguaggio giornalistico, il linguaggio delle notizie. E ben sappiamo che la

coscienza è il nemico numero uno delle mafie, del malaffare e delle ingiustizie.

Non a caso la mafia, illudendosi di uccidere la coscienza, ha ucciso e uccide uomini che, per la loro fedeltà ai valori più alti di un Paese, hanno impedito e impediscono l'eclissi della stessa coscienza.

In Sicilia si sono “rivisti” i volti di quanti, uccisi dalla mafia, sono uomini e non eroi perché questa definizione rischia di allontanarli dalla quotidianità. L'eroe appartiene all'eccezionalità, appartiene a ciò che è raramente raggiungibile nella normalità, diventa “caso unico”, irripetibile, e questo fa il gioco della mafia, della corruzione e del malaffare che non desiderano altro che “l'allontanamento per sublimazione” di queste figure dalla vita di ogni giorno.

Anche i settimanali della Fisc sono oggi di fronte alle infiltrazioni delle diverse mafie sul territorio nazionale. Temprati dall'antica passione per la verità e la libertà, che nella loro storia hanno spesso pagato a caro prezzo, non hanno mai abbassato gli occhi di fronte ai volti del male e dell'ingiustizia ma, nello stesso tempo, hanno accompagnato i lettori sul sentiero della speranza e della responsabilità indicando in un impe-

gno culturale e sociale ispirato e sostenuto dal Vangelo, la via per battere gli alleati del male: la rassegnazione, l'indifferenza, la paura e la mediocrità. Una strada maestra che molti uomini e molte donne percorrono ogni giorno al Sud come al Nord, nelle città come nei paesi.

Una straordinaria scuola per i giovani giornalisti dei settimanali cattolici del territorio che anche quest'anno al master di Siracusa hanno confermato l'attualità e la validità del messaggio dei padri e maestri della Fisc, come sono stati, e rimangono, Inserra, Cacciari, Peradotto, Fallani, Contran, Migone e moltissimi altri. Un messaggio che le nuove generazioni sanno di dover declinare nell'oggi.

Con questi giovani è il primo presidente laico della Federazione dei settimanali cattolici, Francesco Zanotti, che li ha sollecitati a essere “protagonisti e non comprimari” in una stagione che, anche in ambito mediatico, è caratterizzata da una diffusa fragilità etica. Una nuova generazione di giornalisti del territorio è un patrimonio inestimabile non solo per la Chiesa.

È una risorsa umana e professionale a conferma che questo nostro Paese ha soprattutto nei “piccoli e poveri” le risorse intellettuali, morali



Capaci. Il presidente Zanotti depone una corona al mausoleo che ricorda l'attentato al giudice Falcone

e professionali per attraversare una lunga crisi, senza smarrirsi, senza perdere di vista le mete della verità, della libertà, del bene comune.

Un patrimonio d'intelligenza mediatica, illuminata dal Vangelo, al servizio di un'umanità in ricerca e dentro una Chiesa che è alle soglie dell'Anno della fede: una fede da pensare, vivere e comunicare.

Paolo Bustaffa

Lampedusa, minacce alla Parrocchia. Solidarietà dalla Cesi

L'Ufficio regionale per le Migrazioni della Conferenza Episcopale Siciliana e il vescovo delegato per le migrazioni, mons. Calogero La Piana, hanno espresso fraterna vicinanza alla parrocchia di Lampedusa e al suo ministro, don Stefano Nastasi, per il rogo appiccato a uno dei barconi custoditi nel recinto della “Casa della Fraternalità” e utilizzati dai migranti per la traversata del Mediterraneo.

L'imbarcazione, era stata affidata all'associazione “Askavusa”, per collocarla all'interno del tanto atteso “Museo delle Migrazioni”. Attraverso un comunicato stampa, l'Ufficio regionale, rileva con preoccupazione il riproporsi, sulla principale isola delle Pelagie, di un clima di intolleranza e rifiuto causato da questo “gesto violento e dalle minacce di pochi sconsiderati, che mettono in pericolo la crescita e il consolidamento di quel sentimento di collaborazione che ha consentito, a Lampedusa e Linosa, di fornire al mondo un esempio limpido di umanità e carità cristiana”.

C.C.

Cortile dei Gentili. Dio, questo Sconosciuto

“L'incontro di Assisi su ‘Dio, questo Sconosciuto’, rappresenta forse l'esperienza in assoluto più originale e più alta del ‘Cortile dei Gentili’; un'esperienza molto alta proprio per la presenza nell'evento di apertura, la sera di venerdì 5 ottobre, del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano”. Così il card. Gianfranco Ravasi, presidente del Pontificio Consiglio della cultura, ha presentato martedì mattina la due-giorni di Assisi (5-6 ottobre) quando si ritroveranno in tanti a confrontarsi.

L'evento di Assisi, ha proseguito il card. Ravasi che ha portato il “Cortile dei Gentili” in diversi Paesi d'Europa, “inaugura l'Anno della fede e si colloca alla vigilia dell'apertura del Sinodo sulla nuova evangelizzazione, a significare quanto oggi sia importante il dialogo tra gli uomini e tra le diverse concezioni del mondo”. A questo riguardo il cardinale ha parlato della recente esperienza del “Cortile” tenuta a Stoccolma, “in uno dei Paesi tra i più secolarizzati al mondo dove sorprendentemente si è svolto un

dibattito durato senza interruzioni per 3 ore e 40 minuti, a riprova di quanto il tema della trascendenza sia sentito”.

Una connotazione esistenziale - “Questi ‘Cortili dei Gentili’ sono finestre sull'esperienza di San Francesco d'Assisi, permettendoci di conoscere meglio la sua figura”. Con queste parole p. Enzo Fortunato, direttore della sala stampa del Sacro convento di Assisi, ha ricordato il forte legame tra il Santo patrono d'Italia e l'iniziativa del Pontificio Consiglio per la cultura. Rispondendo ad alcune domande dei giornalisti, il card. Ravasi ha sottolineato come l'esperienza del “Cortile dei Gentili” nelle sue varie tappe “ha indubbiamente un bilancio positivo”. “Anche se in qualche realtà abbiamo dovuto superare la diffidenza e il fatto che fosse ‘politicamente scorretto’ parlare di Dio in pubblico, come nel caso della Svezia, però l'interesse suscitato è sempre stato rilevante. Di luogo in luogo - ha aggiunto - i temi sono cambiati, e spesso gli incontri hanno assunto una connotazione esistenziale sorprendente, come a

Tirana dove i giovani dell'università non smettevano di porre domande a cui non erano abituati”.

Gli “umanisti secolari” - “La parola ‘ateo’ mi pare brutta. Penso che ogni uomo, ogni artista, abbia una parte segreta del suo cuore che anela a uno svelamento. Questa tensione appartiene a tutti e dà senso alla vita”. Queste le parole dello scrittore e drammaturgo Vincenzo Cerami, che nel suo intervento in conferenza stampa ha riflettuto sul senso della ricerca di Dio oggi da parte di credenti e non credenti. Lo stesso presidente del Pontificio Consiglio per la cultura, card. Gianfranco Ravasi, ha sottolineato al riguardo come “tra gli scienziati e studiosi incontrati di recente in Svezia a Stoccolma ci fosse la convinzione che non si debba più parlare di ‘atei’ ma di ‘umanisti secolari’, lasciando così aperta la possibilità di una ricerca del trascendente che ha mostrato una densità e una originalità inattesa”.

IL LIBRO

Medaglioni di spirituali contemporanei

di Pietro Borzomati

Centro Studi Cammarata - Ed. Lussografica Caltanissetta, settembre 2012 pp.71 € 10,00

Nel piccolo testo, della Collana di “Sintesi e proposte” diretta da Massimo Naro, sono tratteggiati brevi profili di personalità spirituali che nel corso del Novecento hanno vissuto la loro vita secondo lo Spirito intreccian-

dola continuamente con la riflessione culturale, la carità pastorale e l'impegno sociale. Ritratti accomunati, in tal senso, da una chiave di lettura che l'Autore applica da sempre nella sua produzione storiografica: il tentativo di ricondurre la spiritualità alla levatura intellettuale di coloro di cui egli scrive, tutte personalità difatti che seppero coniugare nel loro vissuto la fede con la ragione.

Pietro Borzomati è presidente della Facoltà di Lingua e Cultura Italiana, nell'Università per stranieri a Perugia. Ha condotto studi e ricerche su vari aspetti della storia del Mezzogiorno d'Italia e Sud del mondo, pubblicando numerosi volumi che attestano la continuità di un impegno scientifico di grande rigore.



Ha condotto studi e ricerche su vari aspetti della storia del Mezzogiorno d'Italia e Sud del mondo, pubblicando numerosi volumi che attestano la continuità di un impegno scientifico di grande rigore.

a cura di Emanuele Zupardo ~ centrozupardo@tiscali.it

l'angolo della poesia

Salvatore Di Dio

Poeta di Gela, è il vincitore del Premio Letterario “Poeta per caso” svoltosi ad Acireale. Questa la motivazione della giuria per il componimento poetico “Sulla sabbia color dell'oro”: “Il poeta attraverso accurata ricerca e accostamento di parole e versi appropriati, fa emergere il fascino per la natura, dal mare alle colline, dal giorno alla notte, in un'atmosfera ricca di emozioni”. Salvatore Di Dio è nato a Catania nel 1947 dove ha studiato per poi perfezionare gli studi tecnici a Milano dove ha lavorato alcuni anni nella casa automobilistica Alfa Romeo. Successivamente è stato chiamato a svolgere la sua attività presso l'ENI di Gela, dove ha svolto, parallelamente alle funzioni

tecniche anche attività di comunicazione per la formazione di laureandi; presso tutti gli Istituti di Gela, si è occupato di Sistemi Ambientali e di Qualità. Al nostro abbonato vanno gli auguri della redazione di “Settegiorni”.

Sulla sabbia color dell'oro

Sulla sabbia color dell'oro
lascio le orme dei miei passi
che la leggera risacca del mare
ricopre e cancella.
Dalla battaglia all'orizzonte
osservo la grande distesa d'azzurro
rilucente dai raggi di uno splendente sole:
la mia mente si annulla

in questo ameno spettacolo,
catartico appare il mio animo!
Dalla collina alla mia destra,
intarsiata di macchia mediterranea,
un profumo di ginestre aleggia per l'aria
per fondersi con la fragranza del mare.
Su nel cielo bianchi gabbiani
volteggiano alla ricerca di cibo,
per riposarsi talvolta
su correnti ascensionali.
Meravigliosa natura!
Sul finire del giorno
il sole cala all'orizzonte
per immergersi nel mare
mentre il cielo si colora
dipingendo un tramonto di infiniti colori.

La luce color dell'oro del sole
lascia posto alla luce color d'argento della
luna
in un cielo trapunto di scintillanti stelle
che da sempre ci fanno sognare.
Meravigliosa natura!
Grande è per l'uomo
il mistero di tanta bellezza,
grande è per l'uomo
l'emozione di tanta bellezza.
Egli custodisca per sempre e con amore
questo meraviglioso universo
che Dio per noi ha creato
e ci ha donato!